

parlassimo con la Maestà Vostra, li anni di la qual siano molti e felici.

Data in nostro Ducali Palatio, die 28 Julii 1521, indictione . . .

61¹⁾ *A dì 29.* La matina non fo alcuna letera da conto, et li Cai di X steleno longamente in Colegio, perchè trationo una materia dil Consejo di X, e chi voleva venir al Pregadi, chi scorer a doman. *Tamen* fo terminato far ozi Pregadi, et cussi fo ordinato.

Da poi disnar, aduncha, fo Pregadi, et leto le infrascripte letere.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 22. Come ozi fo in castello dove è reduto il Papa, per aver audientia. Li fo dito non dava audientia a cardinali nè oratori, et partito, intese, perchè il Governator di Roma havia fatti venir in castello merchanti et banchieri zenoesi et milanesi, lombardi et 4 francesi, quali, acompagnati dal capitano di la guarda et barisello, intrati in castello, el cardinal Cibo li vene a dir il Pontefice voleva segurtà di ducati 50 milia di non partirsi di Roma, et cussi per ussir li trovano; la qual cossa ha dà gran mormoration a tutti per esser Roma patria universal et libera. Et questa note il Papa mandò il barisello a la caxa dil signor Alberto da Carpi, et fato retenir quel secretario fo con monsignor San Marzeo quando el fo qui, voleva *etiam* retenir uno secretario di monsignor di Lutrech, ma el fuzite. Per le qual cose el Papa è retirato in castello, e si tien il re Christianissimo farà retenir el Ruzelai suo agente presso Sua Maestà. Scrive, è odio grande tra il Papa e il re Christianissimo, et si qualche grande non se interpone, di zorno in zorno più si accenderà: e come li ha ditto un reverendissimo Cardinal, bisogneria la Signoria nostra si interponesse.

Dil dito, di 24. Come l'orator di Hongaria eri fo dal Papa a veder la resolution in voler aiutar il suo Re contra turchi; et stato, fo da lui Orator, dicendoli il Papa averli promesso ducati 30 milia, per il che scrive al Re et al reverendissimo Cinque Chiesie, et manda le letere di qui acciò si mandi in Hongaria. Et ozi lui Orator fo dal Papa per saper di questo ajuto. Soa Santità disse: « L'orator di Hongaria è stato da nui, li havemo dito li daremo qualche carlino » senza dir il numero. Et esso Orator nostro « *Pater sancte*, bisogna ajutarlo con altro che darli qualche pochi carlini. » Disse il Papa: « È vero havemo scritto a quel Re, semo al presente in gran spesa. »

Disse l'Orator: « Bisogna atender a muover li principi christiani, et meter paxe fra loro e atender a lo eminente pericolo di la Christianità. » Rispose il Papa: « Per nui non mancherà, avemo scritto a Cesare, ch'è suo cugnato, di queste cosse di Hongaria. » Poi disse: « Non sapeti la rota ha auta le zente del re Christianissimo nel regno di Navara? spagnuoli ha recuperà quel regno e preso la città di Pampalona, siehè ha auto una gran rota. » L'Orator disse, Soa Santità come capo della Cristianità doveria remediare 61* a queste discordie tra do reali, e convertir le forze loro contra il Turco. Rispose il Papa: « Il re Christianissimo si porta mal con nui; ha sequestrà in Franza le intrade del cardinal de Medici, e robe di fiorentini e di altri sono in la Franza e in Milan » siehè scrive esso Orator nostro, vede il Papa molto infastidito et afanato, et le zente soe in gran disordine non hanno danari. Il Papa ha mandato domino Emilio di Bianchi in reame a exortar il Vicerè vegni; il qual Vicerè si dice è amalato, e si tien non vegnerà per non abandonar il reame, essendo fuora le galie del re Christianissimo. Ozi è stà concistorio: dato la camerlengeria, era dil reverendissimo San Zorzi al nepote del Papa cardinal Cibo per ducati 40 milia, et il cardinal Armelino li volea dar ducati 60 milia, ma Cibo l'ha auta. Et lo episcopato di Hostia havea ditto san Zorzi, l'ha dato al reverendissimo Santa Croxe. E di le nove di Hongaria nulla è stà parlato.

Da Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 20 Lujo. Come quelli de li, per trovar danari e pagar li ducati 70 milia diano pagar al Grimaldi, come scrisse per le altre, dimandano danari ad imprestado. Da cathelani et ysperi ha auto ducati 30 milia, et da li baroni et zentilhomeni e mercanti zercano averne, et in castello, per il marchese di Pulignan, hessendo rechieduto, rispose doveria dar questi rezentì vecchì e dil Consejo, quali si fanno richi con li danari di la Cesarea Maestà, e cussi nulla volse dar. *Unde* questi stanno molto suspesi et dubitano esser tenuti per anzuini; et loro è mal satisfati, maxime li zentilhomeni e altri di qui. Et li capitoli è venuti fuora che mandino al Re formati da quella Maestà con voler siano electi 50 zentilhomeni per Soa Maestà, et li Sezi reduti par non li voleno, cussi vol esser loro quelli li eleza e non vol acceptar ditti capitoli. Scrive, è venuto letere di la corte, che do capi albanesi ovvero stratioti fazino 200 cavali lizieri per uno, et è venuto ordine tutti li baroni stiano in ordine per cavalehar. Scrive, è venuto uno zenoese, di Zenoa, è zorni 10 parti. Quel Governador havia armate 6 galie, su le qual era lo arciepiscope di Salerno suo fratello, e co-

(1) La carta 60* è bianca